

conventi; aveva voluto diminuire l'autorità del sommo pontefice, usurpare le immunità delle chiese, governare i vescovi, dirigere i seminarii, presiedere alle dottrine; riunire infine la temporale e la spirituale autorità; ma trovò fortissima opposizione nel clero, nè la potè vincere.

Giuseppe II aveva studiata la scienza di governare. La religione è il più fermo appoggio dei troni; è la più potente guarentigia degli Stati; è l'arca dell'alleanza, alla quale un principe che vuol regnare non debbe mai avvicinarsi se non se per provare a' suoi popoli come egli la rispetti e la veneri. Giuseppe II si lasciò trascinare dallo spirito filosofico del suo secolo; volle riformare gli abusi e scavò precipizii. Non già coi sistemi si governano gli uomini, ma sì con buone leggi; e le leggi non sono mai buone quando non emanano dalla divina autorità, quando non sono sanzionate dalla religione che le santifici.

La nuova costituzione ecclesiastica, che l'imperatore voleva stabilire nei Paesi-Bassi, fu generalmente e costantemente rifiutata dai vescovi del Brabante e dell'Hainaut. Questi torbidi religiosi, queste lotte fra la potenza spirituale e la temporale autorità, avevano agitati gli spiriti durante i primi mesi del 1788. Ciò non impediva agli Stati del Brabante di accordare nel 27 maggio dello stesso anno i sussidii ordinarii all'imperatore. Ma i seguenti mesi furono segnati da così deplorabili avvenimenti, le vittime immolate ad Anversa ed a Lovanio nelle popolari sommosse, la cui causa era sempre quella della religione, aveano tanto inasprito i Belgi, e portata a sì alto grado la pubblica indignazione, che nel 21 novembre quegli Stati rifiutarono di accordare l'imposta, e quelli dell'Hainaut presero la stessa risoluzione.

Questo rifiuto raddoppiò l'audacia dei malcontenti. L'imperatore, istruito di tale spirito d'insubordinazione, prese severe misure per arrestarne le conseguenze. Con un dispaccio datato il 7 gennaio 1789 egli dichiarò che, dietro la condotta degli Stati, egli riguardavasi assolto da ogni obbligazione del patto inaugurale. Egli soppresse gli Stati dell'Hainaut con un decreto del giorno 30, e sin d'allora concepì il progetto di riformare la costituzione, siccome inescogibile, per la facoltà che dava essa al terzo stato di op-